

Sono previsti nell'accordo siglato tra lavoratori e direzione

# Alla Saint Gobain investimenti per 3 miliardi e 55 assunzioni

Gli impegni per l'ambiente di lavoro e la salute in fabbrica — I contenuti dell'importante intesa verificati insieme alle forze politiche e agli enti locali

Dall'IACP ai baracche dell'alluvione del '66

## Consegnate a Grosseto 78 abitazioni popolari

Trenta sono andate alle famiglie del villaggio Kennedy le cui baracche sono state subito abbattute - Sei appartamenti a cittadini anziani e bisognosi

GROSSETO — L'Istituto Autonomo Case Popolari di Grosseto ha consegnato ieri 78 appartamenti a famiglie che dal 1966 vivono al villaggio Kennedy « dopo che le loro abitazioni erano state distrutte o seriamente danneggiate dall'alluvione. La consegna delle chiavi ai legittimi proprietari è avvenuta dopo che la commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi popolari aveva definito la graduatoria degli aventi diritto. I 78 appartamenti sono stati assegnati a 30 famiglie baracche, alle quali erano stati riservati per legge, a 6 cittadini ultrasessantenni ed il resto secondo la graduatoria. Appena le famiglie hanno preso possesso dei nuovi

appartamenti l'IACP ha provveduto ad abbattere con bulldozer e ruspe le baracche che costituivano il villaggio Kennedy che, tra l'altro, erano state dichiarate inabitabili con una apposita delibera consiliare. I 78 appartamenti, composti da 3 vani e dai servizi, sono stati costruiti in una zona a sud di Grosseto in una località denominata « Alberino ». La notizia è stata data attraverso una conferenza stampa che ha illustrato una dichiarazione congiunta del presidente dell'IACP grossetano Giuliano Bartolucci e del presidente della commissione per l'assegnazione degli alloggi Giuseppe Messina. La conferenza stampa è stata anche l'occasione per soffermarsi sulle difficoltà

che gli IACP stanno incontrando per la mancanza di una organica politica nel settore edilizio. Un compito assai difficile, di fronte a problemi gravissimi che non sempre vengono chiariti a sufficienza da parte dell'ente e compresi da chi attende, spesso con ansia e in mezzo a difficoltà di ogni genere, una casa. Per offrire appena un esempio della situazione estremamente pesante che anche a Grosseto si ha per quanto riguarda il settore della casa, basterebbe pensare che per questo lotto di appartamenti erano state avanzate ben 1.900 domande. Proprio avendo presente questa situazione l'IACP continua la sua azione tesa a rendere disponibili altri alloggi.

PISA — Siglato l'accordo, i lavoratori della Saint Gobain hanno deciso di accettare i contenuti con le forze politiche e gli Enti locali che avevano partecipato, durante la fase delle trattative, alla conferenza di produzione dello stabilimento del vetro pisano. Lo hanno fatto nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sala delle riunioni del consiglio provinciale, illustrando i risultati della contrattazione aziendale iniziata nell'ottobre dello scorso anno e conclusasi il 2 giugno di quest'anno.

Nell'accordo i lavoratori hanno raggiunto due obiettivi che sono stati valutati di grande importanza per tutto il movimento operaio del Pisano attualmente impegnato nelle vertenze: l'impegno da parte della azienda a trattare anticipatamente con il consiglio di fabbrica gli investimenti che intende effettuare e l'assunzione di una tendenza che vede ormai da molti anni diminuire l'organico dello stabilimento. Per quanto concerne gli investimenti, l'azienda si ferma testualmente a « la direzione aziendale informa il consiglio di fabbrica che progetta un ampliamento e l'eventuale adeguamento a nuove esigenze di mercato dei reparti Accoppiati e Temperature. A tal fine ogni fase di realizzazione sarà preceduta da una verifica con il consiglio di fabbrica sulla destinazione e finalizzazione dell'investimento ».



## Convegno sull'alabastro a Volterra

VOLTERRA — La sala del palazzo del Priori a Volterra ospiterà, il 16 luglio prossimo un convegno che avrà al centro i problemi complessi della ricerca e della estrazione dell'alabastro. L'iniziativa — promossa dal consorzio costituito fra gli enti locali — riunirà gli operatori del settore, le forze politiche e sindacali, i comuni e la stessa Regione che sarà presente con l'assessore Leone.

Al centro del dibattito le conclusioni, sembra positive, alle quali sono giunti gli esperti dell'università di Pisa che hanno condotto le ricerche nella zona di Castellina per stabilire non solo la presenza e la consistenza dei

banchi di alabastro, ma anche la possibilità di impostare con successo il lavoro di escavazione. Il problema della materia prima per gli alabastri è urgente e indifferibile. Tutti sanno delle difficoltà sorte sia per lo sfruttamento dei banchi, che per le infiltrazioni d'acqua già verificatesi. D'altra parte non si può pensare all'importazione di una materia prima come l'alabastro, prodotto eminentemente « locale » per l'influenza negativa che potrebbe avere non solo sulla qualità, ma anche sui costi di produzione. Nella foto: un'immagine della lavorazione dell'alabastro.

Dibattito all'interno dell'azienda

## Livorno: alla CMF preoccupazioni per le commesse

Manca un collegamento con il settore impiantistico dell'IRI - Un'affollata assemblea

LIVORNO — La vertenza dei grandi gruppi, ormai aperta da mesi ed il ruolo della Regione e degli enti locali, così come emerge nelle proposte di sviluppo presenti nel programma regionale recentemente varato dalla giunta regionale toscana, sono stati al centro di un approfondito dibattito alla CMF. Nella sala mensa del grande complesso di carpenteria metallica della Finsider, con centinaia di lavoratori e con i dirigenti del consiglio di fabbrica e del sindacato erano presenti il consigliere Bartolucci, vice-presidente della Giunta Regionale Toscana, gli assessori Malloggi e Tandi per la Provincia e il comune di Livorno e Barsechi, sindaco di Collesalveti. E' questa una delle iniziative programmate dal consiglio di fabbrica CGIL-CISL-UIL e dai consigli di fabbrica dei grandi gruppi per accrescere fra i lavoratori e nella opinione pubblica la consapevolezza del livello e dei problemi aperti dalla trattativa. E' prevista infatti dopo questa assemblea sul rapporto tra vertenza dei grandi gruppi-programma regionale e ruolo delle istituzioni democratiche, un'assemblea lunedì prossimo al Cantierio navale Luigi Orlando con il compagno onorevole Bruno Bernini sul ruolo delle Partecipazioni statali. Infine l'8 luglio alle ore 16 nella sala dei grandi

gruppi si uniranno, nella manifestazione e nel comitato, anche i lavoratori di altre aziende in lotta provenienti dall'area Livorno, Rosignano, Cecina e Donoratico. L'assemblea alla CMF è stata aperta da una breve relazione di Faccendoni, che ha portato anche una informazione sulla preoccupante situazione aperta recentemente nella fabbrica. La mancanza di commesse fa infatti prevedere che il persistere di questa situazione, nei prossimi mesi avrà grossi problemi occupazionali. Eppure, come è noto, la vasta gamma produttiva della CMF che si estende dalla carpenteria impiantistica, abbatitiva (anche costruzioni antisismiche), viteria (ponti), trasporti (strutture aeroportuali), dovrebbero permettere favorevoli sbocchi sul mercato nazionale ed internazionale. I motivi di questa situazione stanno nella mancanza di una politica di gestione che colleghi la CMF a tutto il settore impiantistico IRI e nel persistere nel mito dell'autonomia commerciale e gestionale delle singole aziende del settore. Da qui la richiesta che dalla realizzazione della Regione, degli enti e aziende di ricerca, di progettazione e aziende manifatturiere, scaturiscano validi strumenti a supporto di una politica di politica economica, sottintendendo la necessità di nuovi rapporti verso il terzo mondo a partire dal quarto.

PCI-PSI-DC rinnovano l'intesa programmatica

## Accordo riconfermato nel Mugello-Valdisieve

Fissate le indicazioni essenziali su cui lavorare in tempi rapidi — Il ruolo di industria, artigianato e trasporti

Le segreterie della zona Mugello e Valdisieve del PCI, del PSI, della DC hanno riconfermato l'accordo programmatico che porta alla costituzione della giunta che guida la Comunità montana ed hanno approvato un documento in cui fissano alcune scelte fondamentali, già contenute nel piano triennale, sulle quali lavorare in tempi rapidi. Le tre segreterie sono anche d'accordo di procedere, fin dal prossimo consiglio della Comunità, all'insediamento delle commissioni consiliari, strumento essenziale per una diversa articolazione della vita della assemblea, e di procedere all'approvazione del regolamento. Ma veniamo rapidamente alle scelte indicate nel piano triennale.

AGRICOLTURA — Si riconfermano come prioritaria gli interventi nel settore, sottolineando l'urgenza di procedere ad un piano dettagliato di investimenti che consenta di dare segni tangibili a livello operativo. Si afferma la necessità di far leva in particolare sull'associazionismo e la cooperazione. INDUSTRIA — Si rievoca il valore dell'approvazione delle zone di insediamento com-

prossorale da parte del consiglio, aggiungendo che si impone ora l'acquisizione e la urbanizzazione delle aree ed una loro corretta gestione programmatica. Per l'ulteriore concretizzazione del piano programmatico è indispensabile procedere sia pure gradualmente, alla realizzazione di tutte le altre scelte in esso contenute. TRASPORTI — Obiettivo centrale per il settore è il ripristino della Fanetina, anche se la sua gestione particolareggiata del trasporto su gomma e la successiva costituzione del consorzio sono le linee su cui lavorare. In questi settori vanno poi visti gli interventi per la scuola, i lavori pubblici, la cultura, lo sport, la sanità ed il turismo. ARTIGIANATO — E' questo un comparto su cui va riproposto maggiore impegno, puntando con decisione al binomio artigianato-associativismo, favorendo e promuovendo iniziative, anche parziali, di cooperazione. Le tre segreterie indicano quindi anche una serie di nodi da scegliere per procedere in tutta l'area di competenza della giunta completa definizione delle linee di sviluppo del comprensorio.

MONTE GIOVI E FALTERONA — Alla base di una definizione complessiva dell'utilizzazione di questi parchi, sta la salvaguardia del patrimonio esistente ivi compreso, il recupero delle terre incolte, e per Monte Giovi, va considerato il ruolo che possono giocare le popolazioni di San Cesario e di Casignone D'Andrea. AUTODROMO — Si tratta di una struttura da introdurre nel piano intercomunale anche per definire il suo rapporto col territorio e con le altre strutture presenti. A tale proposito le istituzioni, l'associazionismo, le forze politiche si impegnano a prendere in considerazione la utilizzazione di questa struttura nel quadro della politica sportiva, turistica, e ricreativa. METANO — Particolare attenzione merita, in questo caso, la politica delle risorse, una aggiornata definizione di questo problema, e per questo le segreterie si impegnano a portare avanti un esame più approfondito riguardo all'estensione a tutto il comprensorio del metanodotto già presente in una parte limitata del Mugello.

Dal consiglio comunale di Piombino

## Nominati i nuovi rappresentanti dei consigli di circoscrizione

Grazie ad un accordo sono stati eletti alcuni rappresentanti del PSDI e del PRI nelle liste del PCI - Sette donne e sette indipendenti fra i comunisti

PIOMBINO — Nella sua ultima seduta, il consiglio comunale di Piombino ha nominato i nuovi consiglieri di quartiere. In base all'accordo raggiunto fra tutte le forze politiche democratiche su proposta del PCI, il consiglio di quartiere eletto nelle sue liste anche i nominativi presentati dal PSDI e dai PRI nei quartieri dove questi non sarebbero stati presenti, al fine di consentire la presenza di almeno un rappresentante di questi partiti in ogni consiglio di quartiere.

Presenti i gruppi consiliari del PCI, del PSDI e del PRI, e della DC tutti i consiglieri di quartiere sono stati eletti all'unanimità tranne il consigliere del MSI-DN che, dovendo essere eletto in base ai voti riportati nelle elezioni amministrative del giugno '75 la legge attribuisce un seggio al MSI-DN nel quartiere Città Nuova, ha ottenuto 2 voti (contro 10 del PCI) e non è stato eletto.

I nuovi consigli di quartiere risultano così composti: Città vecchia — PCI: Adami (ind.), Belmonte Alessandro (ind.), Galeotti Bruno, Lami Fortunato, Piritti Silvano, Puc-

cini Ettore, Ridi Nocchi Grazia, Villani Libero; PSI: Donati Mario, Salerno Carmine; PSDI: Redi Franco, Benvenuto Ugo; DC: Coppola Perino, Pannocchia Mario. Città Nuova — PCI: Allegri Giovanni, Bellucci Ottavio, Cenni Carla, Portuna Acarbi Alessandra, Gelassi Fleris, Mezzi Roberto (ind.), Pizzi Lido, Tinagli Mauro; PSI: Marchionneschi Angiolo, Frequenti Umberto; PSDI: Camici Nuccio; PRI: Filacanapa Sergio; DC: Cipollaro Luca, Rinaldi Margherita; MSI-DN: Bernardini Bruno. Salvioni — PCI: Allori Gilberto, Bartolotti Elvio, Bocchi Braschi Cristina, Bonelli Ermanno, Delia Mesa Otello, Della Selva Renata, Geronzi Pennati Fabrizio, Trombone Tagliarero Margherita; PSI: Zisa Giuseppe, Vidomoni Ermanno; PSDI: Lucci Carlo; PRI: Paternoster Giovanni; DC: Simoncini Raffaello, Volpi Bruno, Lodi Mario. Fiorentina-Popolina — PCI: Babini Mauro, Bartolotti Giorgio, Braccini Daniela, Corsi Renzo, Franchini Franco, Notturmi Giorgio, Panichi Alessandro (ind.), Rossi Roberto, Sarti Paolo; PSDI: Volpi Sergio; PSDI: Roggetti Franco; PRI: Magnani Pietro; DC: Potenti Raffaello, Forrotti Daniele, Veronesi Gianfranco. Rotondo — PCI: Babieri Leopoldo, Botarelli Balduccio, Liliana, Menenti Vincenzo (ind.), Pignatelli Antonio, Giacomo (ind.), Vannini Vincenzo, Zucchelli Renzo; PSI: Fanello Rocco, Collavoli Silvano; PSDI: Tanj Valerio; PRI: Forrotti Alberto; DC: Amerini Giampiero, Liberati Leonardo, Montagnani Fiorenzo, Rinaldi Giuseppe.

Nelle liste del PCI sono presenti 7 indipendenti, mentre 7 comunisti sono state elette consigliere di quartiere: in ogni consiglio sono presenti una o più indipendenti che una o più comunisti consiglieri neo-eletti nelle liste del PCI sono operai, 6 impiegati, 2 studenti mentre gli altri svolgono varie attività. Dopo l'atto, non solo formalmente dell'incontro dei nuovi consiglieri: con il Sindaco, la giunta, il capigruppo consigliere, e la competente commissione consiliare, che si è svolto venerdì 1 luglio inizierà per i consigli di quartiere l'attività vera e propria: entro il 15 luglio è previsto l'insediamento e la elezione dei presidenti. La vastità e la consistenza della struttura che il nuovo regolamento affida ai consigli di quartiere e alcuni problemi di notevole dimensione che dovranno essere affrontati, fra i quali la discussione sui piani regolatori coordinati del sub comprensorio e l'

Affollatissimo dibattito sulla bocciatura delle due bambine handicappate

## Hanno parlato i protagonisti del caso Vecchiano

VECCHIANO — Tutto il clima pieno al limite della capienza, gente in piedi, sulla porta ed in platea, quasi dalle 21 fino dopo le 11 di interventi, fischi, applausi ed attenzione di pubblico. Nel cinema Olympia di Vecchiano probabilmente non c'era mai stata tanta partecipazione quanta se ne è avuta giovedì sera col dibattito organizzato dalla amministrazione comunale sul caso delle due bambine handicappate repinte nella locale prima elementare. Tutti presenti, tranne le due bambine bocciate, i protagonisti della vicenda: dai genitori degli alunni alla maestra della ormai famosa prima B, la signorina Maria Marianna Macchia, il direttore didattico del circolo Melani, il provveditore agli studi di Pisa, il professor Baldassarre Giullotta. L'iniziativa della amministrazione comunale vecchianese ha ottenuto anche l'adesione del professor Fausto Antonucci (psicologo) direttore del centro psico-medico sociale, del sacerdote don Burgalassi docente di sociologia all'università di Pisa, dell'assessore provinciale alla Istruzione Sergio Cico, dell'insegnante Giorgio Maurizi di Psichiatria democratica, della professoressa Liana Tognoli segretaria del centro psicosomatico e del professor Silvio Guarnieri, docente in letteratura italiana all'università di Pisa. Ma la vera protagonista della serata è stata la platea: composta, affollata ma anche di genitori e normali cittadini, tutte donne, cittadini di tutte

le età, insofferenti degli interventi troppo lunghi che toglievano spazio a chi avrebbe voluto prendere la parola. Appena dalle 21 fino dopo le 11 di interventi, fischi, applausi ed attenzione di pubblico. Nel cinema Olympia di Vecchiano probabilmente non c'era mai stata tanta partecipazione quanta se ne è avuta giovedì sera col dibattito organizzato dalla amministrazione comunale sul caso delle due bambine handicappate repinte nella locale prima elementare. Tutti presenti, tranne le due bambine bocciate, i protagonisti della vicenda: dai genitori degli alunni alla maestra della ormai famosa prima B, la signorina Maria Marianna Macchia, il direttore didattico del circolo Melani, il provveditore agli studi di Pisa, il professor Baldassarre Giullotta. L'iniziativa della amministrazione comunale vecchianese ha ottenuto anche l'adesione del professor Fausto Antonucci (psicologo) direttore del centro psico-medico sociale, del sacerdote don Burgalassi docente di sociologia all'università di Pisa, dell'assessore provinciale alla Istruzione Sergio Cico, dell'insegnante Giorgio Maurizi di Psichiatria democratica, della professoressa Liana Tognoli segretaria del centro psicosomatico e del professor Silvio Guarnieri, docente in letteratura italiana all'università di Pisa. Ma la vera protagonista della serata è stata la platea: composta, affollata ma anche di genitori e normali cittadini, tutte donne, cittadini di tutte

Ma al di là del fatto personale, la discussione investe tutta la struttura scolastica e la condizione degli handicappati fisici e sensoriali. E' avvenuto anche giovedì sera al cinema Olympia. Gli onori di casa li ha fatti il sindaco di Vecchiano, Giacomo Sbrana, dando il via al dibattito. « Registrare come un fatto positivo — ha detto — l'apertura di una discussione su questa questione ». Subito dopo, ha preso la parola il provveditore agli studi di Pisa, professor Baldassarre Giullotta, che aveva il compito di tenere la relazione introduttiva. Giullotta riconosce che « questa è una occasione importante di cui bisogna cogliere tutto il valore e rivolgendosi al pubblico che segue in assoluto silenzio il suo discorso esorta « a non pronunciare sentenze né gli studi locali di condanna ». « La scuola — dice — è pienamente disponibile al confronto ». « Quindi fornisce alcuni dati che testimoniano l'impegno della scuola pisana a farsi carico del problema dell'inserimento dei bambini handicappati nell'anno scolastico 1976-77 sono stati « inseriti » circa 340 handicappati. Il senso dell'intervento può essere così riassunto: « la scuola ha notevoli carenze, ma non può farsi carico essa sola dei bambini handicappati. A questo riguardo — dice il provveditore agli studi — esistono anche negli enti locali, nella struttura sanitaria, in tutta l'organizzazione dei servizi. I lavoratori della scuola sono disarmati di

fronte a questi problemi per la mancanza sia di strutture e di personale, sia di una linea precisa sulla questione. E' necessario che si affidi al professor Antonucci, direttore del centro psico-medico sociale, sono entrati nello specifico della vicenda vecchiana per la bocciatura delle due bambine. « Questo dibattito — ha detto Antonucci — è espressione di un grave ritardo che è proprio di tutta l'assistenza all'infanzia sia normale che handicappata ». Antonucci ha illustrato le distorsioni e gli sprechi della legislazione attuale. « Monotante questo — egli dice — bisogna avere il coraggio di prendere ciascuno le proprie responsabilità: la scuola ha il compito di non limitarsi a fornire dati e dati al pubblico. Gli interventi di assistenza che sono numerosi e spesso in contrasto tra loro, ma in tutti, soprattutto nei discorsi dei genitori, affiora costantemente l'esigenza di partecipare in prima persona alla soluzione del problema. Si manifesta la volontà — come dice don Burgalassi — di chiudere il cerchio, di fare in modo che questo dibattito non serva per mettersi a posto la coscienza. Il genitore che interviene, Paolo Casapieri, dice queste cose abbastanza chiaramente: « C'è bisogno di porre avanti insieme la battaglia per la bocciatura degli handicappati non lasciando delegare a nessuno ». E' poi la volta dei rappresentanti di classe della prima B.

Antonio Tabucchi: « Le forze che collaborano nella scuola — dice — sono molte, ma quando si tratta di prendere decisioni certe viene affidato all'insegnante. Chi ha bocciato le due bambine non si è consultato con nessuno ». « Il professor Antonucci ha ricordato che grazie all'impegno degli enti locali si è riusciti a smantellare la rete di scuole speciali che segregavano i bambini handicappati, ha sottolineato la necessità di valorizzare le risorse oggi non utilizzate di specialisti e personale qualificato. Il direttore didattico, nel suo intervento, ha mantenuto l'immagine che si era data di amministratore grigio e burocratico. Tutto il suo discorso è stato una pura difesa di ufficio del corpo insegnante nel suo complesso che, per altro, nessuno ha messo sotto accusa. Il direttore didattico ha poi espresso — fra una marea di fischi — la propria « piena solidarietà alla maestra della prima B ». Don Burgalassi (sociologo) che doveva essere all'apice del suo intervento: « Il problema — ha detto — non si risolve con una discussione. Il meccanismo che ha emarginato le due bambine — ha poi aggiunto — è lo stesso che emarginava tutti i bambini, i giovani, gli anziani. Si tratta di costruire una società sostanzialmente diversa: lo ha accompagnato un lungo, caloroso applauso che ha concluso il dibattito. Andrea Lazzari

Assemblea aperta dei lavoratori del Casone

## Assemblea aperta dei lavoratori del Casone

SCARLINO — Un'ampia e concreta solidarietà delle forze politiche democratiche, delle amministrazioni comunali e della giunta provinciale, con i lavoratori del Casone, impegnati per scongiurare i disegni di restringimento della base produttiva, è stata espressa nel corso di una assemblea aperta, tenutasi all'interno della sala degli uffici dell'importante stabilimento chimico della Maremmana. L'iniziativa che si è tenuta nel quadro dello sciopero di due ore, dalle 15 alle 17, dei lavoratori chimici, edili e metalmeccanici, è stata promossa dal comitato unitario e coordinamento per ribadire e riconfermare la ferma volontà dei sindacati e della classe operaia per respingere il provvedimento di licenziamento riguardante 25 lavoratori dipendenti delle ditte appaltatrici che svolgono lavori di manutenzione degli impianti per conto del monopolio chimico Montedison. Un obiettivo, questo, che verrà ribadito con forza nel corso dell'incontro che si terrà la mattina del 4 nella sede dell'ufficio del lavoro, tra la Montedison, la Solmine, la direzione delle ditte appaltatrici e le organizzazioni sindacali.

Assemblea aperta dei lavoratori del Casone

## Assemblea aperta dei lavoratori del Casone

SCARLINO — Un'ampia e concreta solidarietà delle forze politiche democratiche, delle amministrazioni comunali e della giunta provinciale, con i lavoratori del Casone, impegnati per scongiurare i disegni di restringimento della base produttiva, è stata espressa nel corso di una assemblea aperta, tenutasi all'interno della sala degli uffici dell'importante stabilimento chimico della Maremmana. L'iniziativa che si è tenuta nel quadro dello sciopero di due ore, dalle 15 alle 17, dei lavoratori chimici, edili e metalmeccanici, è stata promossa dal comitato unitario e coordinamento per ribadire e riconfermare la ferma volontà dei sindacati e della classe operaia per respingere il provvedimento di licenziamento riguardante 25 lavoratori dipendenti delle ditte appaltatrici che svolgono lavori di manutenzione degli impianti per conto del monopolio chimico Montedison. Un obiettivo, questo, che verrà ribadito con forza nel corso dell'incontro che si terrà la mattina del 4 nella sede dell'ufficio del lavoro, tra la Montedison, la Solmine, la direzione delle ditte appaltatrici e le organizzazioni sindacali.

Assemblea aperta dei lavoratori del Casone

## Assemblea aperta dei lavoratori del Casone

SCARLINO — Un'ampia e concreta solidarietà delle forze politiche democratiche, delle amministrazioni comunali e della giunta provinciale, con i lavoratori del Casone, impegnati per scongiurare i disegni di restringimento della base produttiva, è stata espressa nel corso di una assemblea aperta, tenutasi all'interno della sala degli uffici dell'importante stabilimento chimico della Maremmana. L'iniziativa che si è tenuta nel quadro dello sciopero di due ore, dalle 15 alle 17, dei lavoratori chimici, edili e metalmeccanici, è stata promossa dal comitato unitario e coordinamento per ribadire e riconfermare la ferma volontà dei sindacati e della classe operaia per respingere il provvedimento di licenziamento riguardante 25 lavoratori dipendenti delle ditte appaltatrici che svolgono lavori di manutenzione degli impianti per conto del monopolio chimico Montedison. Un obiettivo, questo, che verrà ribadito con forza nel corso dell'incontro che si terrà la mattina del 4 nella sede dell'ufficio del lavoro, tra la Montedison, la Solmine, la direzione delle ditte appaltatrici e le organizzazioni sindacali.